

La Provincia

Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1 c.1, DCB Como - *con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,20 valido in provincia di Como, Lecco e Sondrio - con «insetti dal mondo» € 0,99, con «Avvocato nel cassetto» € 10,90 valido in provincia di Como, Lecco, Sondrio e Varese

LA PROVINCIA **COMO CINTURA**

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 2008

25

FINO MORNASCO



Assediati da odori nauseanti. Il sindaco: «Nessun pericolo»

FINO MORNASCO (M. P.) «Da giorni viviamo assediati da una puzza terribile, che costringe a tenere il fiato». La segnalazione arriva dalla signora Adriana Morales anche a nome dei numerosi residenti di via Trieste costretti a sopportare un tanto incredibile. «Niente a che vedere con quello che succede di solito - aggiunge - quando il cattivo odore scompare in poco tempo. Ho telefonato in comune per capire cosa sta succedendo, mi hanno risposto che anche loro sento-

no la puzza ma non ne conoscono l'origine». L'odore nauseabondo è diventato ospite indesiderato ormai da cinque giorni, tanto da cominciare a far dubitare i cittadini che qualcosa non andasse per il verso giusto, spingendoli a chiedere informazioni ufficiali. «Sabato sono arrivate in comune le prime segnalazioni - conferma il sindaco, Paolo Mazzola - per le quali sono stati avvisati i Vigili del fuoco che assieme all'Agenzia regionale prevenzione am-

biente (Arpa) si sono attivati per capire di cosa si trattasse. Dopo aver scoperto che le esalazioni maleodoranti provenivano dallo stabilimento della Cognis, si sono recati sul posto per effettuare dei rilievi che non hanno riscontrato né tossicità né alcun altro tipo di pericolosità». La Cognis, già Henkel, è una azienda chimica che crea prodotti di cura, nutrizione e salute, rivestimenti ed inchiostri, lubrificanti, cuoio e materiali tessili.

[VIABILITÀ]

Tangenziale, comuni in lotta per gli svincoli

Come vuole il traffico diviso tra Lecco e Cantù Casnate: due livelli per la statale 35. Grandate dice no

GRANDATE La partita sul tracciato definitivo della tangenziale di Como si chiuderà entro la fine dell'anno e, nonostante i tempi stretti, il Comune di Grandate proverà fino all'ultimo a evitare di trovarsi il traffico all'altezza delle finestre. Ieri, intanto, si è svolto a Villa Gallia l'incontro fra società Pedemontana, Provincia di Como, e i comuni di Como, Grandate, Casnate, e Villaguardia, sui lavori del primo lotto della tangenziale di Como. Fra gli argomenti attorno ai quali si è discusso c'erano le richieste avanzate dai comuni: per Como bisogna prevedere lo svincolo a due livelli, differenziando così il traffico verso Lecco da quello verso Cantù al fine di decongestionare l'attuale rotonda sulla Canturina; Casnate ha richiesto uno svincolo a due livelli sull'attuale Statale 35 per alleggerire il traffico delle zone industriali; mentre Grandate si è opposto, come già in precedenza, al progetto che prevede lo svincolo con la A9 in superficie. La novità emersa dall'incontro, invece, riguarda la realizzazione di un nuovo tratto di collegamento della tangenziale di Como verso la Provinciale 24 che rappresenterebbe una vera e propria variante per Villaguardia. «È stata fatta una ricognizione con il progetto preliminare - spiega l'assessore alle Grandi opere Fulvio Caradonna - e abbiamo fatto presente quella che per Como è una priorità, ovvero che la tangenziale si innesti direttamente sul viadotto Oltrecolle-Canturina bypassando la rotonda». Il tracciato dell'arteria che toglierà dalla viabilità ordinaria 65mila veicoli secondo le ultime stime di Villa Saporiti, prevede infatti la conclusione del primo lotto a Camerlata e la ripresa con il secondo lotto (ancora da finanziare) dalla Canturina ad Albese. «La realizzazione dell'uscita su due livelli - aggiunge Caradonna - garantisce la fluidità del traffico. In caso contrario si rischierebbe di paralizzare la rotonda del-

[]
L'assessore Caradonna: «L'uscita su due livelli alleggerirebbe il traffico. Da Pedemontana la disponibilità ad accogliere l'istanza»

la Canturina, vanificando gli effetti della tangenziale e, addirittura, bloccando anche quella. La risposta arriverà nell'arco di un mese, ma da Pedemontana è arrivata disponibilità ad accogliere l'istanza. Quando abbiamo realizzato il viadotto avevamo lasciato gli spazi per gli innesti e quindi non ci sono problemi di realizzazione». Non è stato quantificato il costo dell'intervento e a farlo sarà la commissione tecnica che a Milano stabilirà i dettagli delle varianti progettuali. Per il comune di Grandate, era presente il vicesindaco, Antonio

Vanzulli: «La nostra soluzione è critica, rispetto al progetto che viene continuamente presentato, in quanto è previsto che lo svincolo passi sopra l'autostrada e la ferrovia. Siamo sempre stati contrari, a partire anche dalle precedenti amministrazioni: bisogna interrare tutto lo svincolo. Non è in discussione l'importanza che l'opera ha per Como e per tutta la provincia; però chiediamo che non venga così penalizzato il nostro paese. L'attuale progetto prevede un mostro d'asfalto che non comprometterebbe solo la vista, ma provocherebbe anche rumore e inquinamento per l'entità. Il disegno dello svincolo è stato modificato secondo la nostra proposta, più moderna e meno impattante, ma è ancora previsto all'esterno per due problemi: i tempi e i costi. I primi prevedono l'inaugurazione dell'opera per l'Expo del 2015, e facendo partire contemporaneamente al primo lotto anche gli spostamenti, necessari a tal fine, del fiume Seveso e dei binari delle Ferrovie Nord, non ci sarebbero difficoltà. Per i secondi, si sta discutendo: la differenza è sensibile, e ricadrebbe tutta sulla società Pedemontana. Entro Natale verrà approvato il progetto definitivo, speriamo di avere un bel regalo».

Gisella Roncoroni

Marco Pini

[GRANDATE]

Esce dal carcere il terzo arrestato. Cercava di impedire la rapina

GRANDATE Avrebbe cercato di fermare gli amici senza, in realtà, partecipare alla rapina. Esce di cella Mike Gramillo, il 23enne di Fino Mornasco arrestato venerdì pomeriggio dai carabinieri perché sospettato di aver partecipato all'aggressione di uno studente diciottenne di Grandate, appena sceso alla stazione delle Nord alle porte di Como. Il giovane, stando anche a quanto raccontato al giudice delle indagini preliminari Valeria Costi da Nicolò Marino, il 30enne arrestato assieme a lui e a un 17enne finito a Beccaria, l'unico componente del terzetto a non aver partecipato alla rapina e, anzi, ad aver tentato di impedirla.

Il giudice, al termine dell'interrogatorio, ha disposto la remissione in libertà per Gramillo e confermato la custodia cautelare per Marino. Quest'ultimo non è stato in grado di spiegare il motivo dell'aggressione. Pare che a dare il via alla rapina sia stato il minore. Tutto sarebbe iniziato per uno scambio di battute, avvenuto a bordo del convoglio, tra il 17enne e la vittima dell'assalto. All'arrivo del treno, partito da Como Borghi, alla stazione di Grandate il più giovane del terzetto e Marino hanno aggredito e rapinato lo sventurato studente, mentre - inascoltato - Gramillo avrebbe tentato di fermarli. Da qui la sua scarcerazione.

